Anno XI — Sabbato 11 Novembre 1876 — N. 270

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

ALL'ULTIMA ORA

Abbiamo già parlato nel nostro numero di jeri dell'impressione fatta su noi e su molti uomini politici e giornali, anche della parte più moderata della *nuova Sinistra* quale è uscita dalle ultime elezioni; della impressione, di certo non lieta, che queste hanno fatto, tanto a noi come ad uomini che trovansi in mezzo alla vita politica.

Troppo tardi, disgraziatamente, è nata una reazione nella opinione pubblica.

Oramai lo stesso Nicotera, che piegava ad una relativa moderazione, per restare al potere, è soverchiato dai repubblicani e dai Crispiani; e si è poi anche esautorato nella maniera con cui si è condotto nella sua quistione personale.

Il De Pretis e quelli che votarono secondo il programma di Stradella; il quale, per quanto vaporoso e poco concreto, pure conteneva una serie di riforme o desiderabili, o possibili, si trovano forse non essere altro che una Minoranza nella eccessiva Maggioranza. Il De Pretis o dovrà cedere alla pressione che si farà, o piuttosto si fa già sopra di lui, o sarà soverchiato alla sua volta.

La falange capitanata dal Sella, anche se i *ballottaggi* di domani fossero una vittoria completa del partito moderato, sarebbe troppo poco numerosa per resistere a quelli che vorrebbero oltrepassare i limiti della Costituzione e regalarci di pronunciamenti e di tumulti alla spagnuola, come, anche dopo la vittoria, c'è l'indizio in molte delle nostre città, nelle quali si fanno dimostrazioni tumultuose d'ogni sorte.

Adunque non si tratta più, ciò che non sarebbe nemmeno possibile, di formare una Opposizione, che potesse all'occasione diventare Governo, ma bensì di rinforzarla in modo, che possa salvare le istituzioni del paese e dare appoggio in questo alla parte più moderata ma più debole della nuova Sinistra, capitanata dal De Pretis e dal Correnti, nella più che mai difficile condotta delle cose dello Stato.

Non si tratta più adunque di quistioni di partito, e molto meno di quistioni personali; ma bensì di ricomporre cogli avvanzi della nuova Destra, dei Centri e della Sinistra moderata quel *partito nazionale*, che almeno nelle grandi quistioni della patria fu d'accordo sempre.

In questa *ultima ora* noi non possiamo adunque dire altro agli *elettori di Udine, di Cividale, di San Vito e di Tolmezzo*, se non di concorrere tutti alle urne, e di votare per **Bucchia,** per **De Portis,** per **Cavalletto** e per **Giacomelli**

Di averlo fatto ne sapranno ad essi grado queglino stessi che cercarono di formare una Maggioranza di Sinistra per mantenere al Governo il De Pretis e per attuare il programma di Stradella,

Tutte le altre quistioni di persone diventano secondarie in questo momento; e per quanto scarso possa essere l'ajuto che questi quattro deputati potranno arrecare al partito capitanato dal Sella, e con esso alla Sinistra moderata e costituzionale, è un positivo dovere di contribuirvi, eleggendo questi quattro candidati.

I rimpianti di dopo, i lagni per le delusioni provate, sarebbero inutili. Se mai dovesse anche l'Italia entrare nelle vie della Spagna, ed alternare i pronunciamenti rivoluzionarii e le reazioni colla guerra civile, resterebbe eterno il rimorso per quelli che non si fecero un chiaro concetto della situazione e che non fecero il loro dovere fino all'*ultima ora*.

AGLI ELETTORI DI UDINE

Gli elettori, che non avessero ricevuta, od avessero smarrita la loro scheda nominale d'invito, vadano al Municipio a farsela dare.

Basta mettere, ma ben chiaro, il cognome del candidato, cioè: **BUCCHIA**.

Non sottoscrivano la scheda col proprio nome, che sarebbe nulla.

Votino unanimi per l'uomo dello *studio* e del *lavoro*, per l'uomo che, avendo sempre col consiglio e coll'opera aiutato il progetto dell'*irrigazione del Ledra*, che finalmente è alla vigilia di essere eseguito, ha lavorato, perchè *Udine nostra ed il suo territorio* abbiano, coll'acqua, il mezzo di salvare ed accrescere i prodotti dell'agricoltura, darsi nuove industrie e giovare al commercio cittadino.

Quanto più il contado attorno ad Udine sarà prospero per abbondanza o sicurezza di raccolti, tanto maggiormente se ne avvantaggeranno tutti i negozianti di Udine, che vedranno affluire nelle loro botteghe i compratori, come suole accadere negli anni di buon raccolto. Ora soltanto la *irrigazione del Ledra*, tanto validamente promossa dal Bucchia da un quarto di secolo a questa parte, può rendere stabilmente abbondanti i raccolti nell'agro udinese e far affluire i compratori ai negozii.

Quale ingratitudine e stoltezza sarebbe adunque per gli elettori udinesi, e specialmente per gli uomini del commercio, dell'industria, della produzione agricola, del lavoro, l'abbandonare alla *terza elezione* l'uomo già eletto *due volte* da essi medesimi, ora che si tratta di vedere coronata di felice esito un'opera, che è in tanta parte sua, e cui egli non potesse più venire a riconoscere all'atto di eseguirla coll'antica sua qualità di Deputato?

Andate dunque tutti a portare il vostro voto a

BUCCHIA.

Circa alla calunniosa insinuazione del *Nuovo Friuli*, smentita *col suo nome sotto* e con giusta indegnazione da **Gustavo Bucchia,** quel foglio, *senza dire da chi la ha avuta*, senza mettere di fronte all'onorato nome del Bucchia il suo calunniatore, dice che l'ha avuta da *persone degne di fede (!!!)*

Chi sono queste persone? Perchè non ha il coraggio e l'onestà di nominarle? Perchè queste persone non si nominano da sè? Sarebbero quelle stesse *oneste persone* che spacciavano tante altre storie calunniose sul nome di **Giacomelli,** e cui tutti nominano, senza che esse abbiano il coraggio di nominare sè stesse? È onesto calunniare un assente che non può rispondere?

Dall'onestà di queste arti giudicate gli uomini, che le tollerano e che se ne fanno strumento.

Le *oneste persone*, che hanno ricevuto sul viso la *smentita* di *Gustavo Bucchia*, se hanno, non diciamo il coraggio, ma la sfrontatezza di portarla in trionfo, lo facciano col loro nome, che del resto è già noto.

Intanto la responsabilità è tutta del giornalista che conosce queste *degne persone*.

LA DIFESA LIBERA
CONTRO
L'ACCUSA SEQUESTRATA

Queste parole del titolo dicono tutto riguardo alla molto particolareggiata difesa mandata alla *Gazzetta della Capitale* ed al *Diritto* dal ministro dell'Interno contro i *documenti* de' suoi *interrogatorii* fatti da lui sequestrare anche quando comparivano *senza commenti*, come nella *Gazzetta di Napoli*.

Noi leggiamo quella difesa lealmente riprodotta dall'*Arena* di Verona; ma questa ha tutta la ragione di lagnarsi di non poterla mettere di fronte ai *documenti*. I *commenti* della *Gazzetta d'Italia* potevano essere anche ingiuriosi e quindi imputabili dinanzi ai tribunali; ma che cosa avrebbe che fare questo con *documenti*, con *atti giudiziarii* già del resto resi noti diciott'anni fa, eppure, nella sua onnipotenza da ministro dittatore, fatti sequestrare dall'audace barone?

Quale giudizio può dare l'opinione pubblica, a cui finalmente il Nicotera si rivoglie i *documenti*, dichiarati autentici, in cui viene fatto parlare il Nicotera di Sapri davanti al tribunale e la interpretazione data da Nicotera ministro del Regno d'Italia a sua difesa contro quei *documenti?*

Le conseguenze tirate, da chi fu impedito col sequestro arbitrario di leggere quei documenti, da questa *difesa* senza *l'audiatur et altera pars*, non sono punto favorevoli al querelante ministro.

Lo sono tanto meno dopo il giuocherello della lettera del Lanza serbata e consegnata al Nicotera da un applicato di questura, che la aveva anni sono tolta di mano ad un ragazzo, il quale l'avea raccolta, quando la sbadataggine del traduttore di Platone l'aveva lasciata cadere alla stazione della ferrovia. L'insidia tesa al Lanza ed al Bonghi a quel modo non è fatta per disporre l'animo all'indulgenza verso un avversario che si serve di tali mezzi.

Il processo si farà, contro il gerente della *Gazzetta d'Italia*, dicesi, al 17 corr. Intanto quel giornale, lagnandosi che il barone Nicotera abbia abusato, in una quistione affatto personale, di tutti i mezzi di cui dispone come ministro, per creare una pubblica opinione avversa all'accusato, mentre si tratta di *cosa da giudicarsi* essendo deferita ai giudici, e su cui quindi la delicatezza ed ogni convenienza, anzi un positivo dovere imponeva silenzio all'accusatore; la Gazzetta, diciamo, si rivale contro di lui di tutto quello che scrivono i giornali italiani sopra questo strano processo e sulla più ancora strana condotta del ministro, che fa delle polemiche col telegrafo dello Stato.

È uno spettacolo di accuse reciproche e di diatribe insultanti, nel quale quella che scade è l'autorità del Governo. Questo è già un pessimo preludio per la prossima apertura del Parlamento; al quale il Nicotera potrà presentarsi il 20 dopo avere fatto condannare il 17 i gerenti dei giornali per i loro *commenti*, ma si troverà egli stesso sul banco dei ministri come se fosse sul banco degli accusati per i *documenti*, dichiarati autentici, fatti sequestrare, invece di lasciare che ognuno li interpreti come crede, serbando, se credeva, a sè stesso la propria apologia dinanzi alla storia.

Questi fatti, uniti all'esito delle elezioni ed alle tumultuose dimostrazioni avvenute e provocate in molti paesi non sono, pur troppo, di buon augurio per il domani.

Siamo noi nella Spagna, o nelle Repubbliche spagnuole, che si abbia da far violenza agli elettori coi tumulti di piazza? E il ministro tollera tutto ciò?

Ha fatto ingrata impressione a Roma la pubblicazione apologetica del *Diritto*; col titolo *Giovanni Nicotera*. Una volta che la questione è deferita al magistrato, lo sfoggio di siffatte pubblicazioni non può aver l'aria che d'una pressione nell'imparziale giudizio del tribunale. Si vorrebbe, ad ogni modo, far capro espiatorio il già procuratore generale di Salerno, Don Francesco Pacifico; il quale però è vivo, si rattrova costà e saprà rivendicare la sua probità, che si vorrebbe ad ogni costo manomettere per *riparare* la fama di Nicotera. *(Gazz. di Napoli).*

Volete avere un' idea di certi progressisti?

A Villafranca ed a Valeggio, per cura delle Autorità, furono affissi numerosissimi avvisi che dicevano:

« Elettori,

« Non eleggete un ebreo (Giuseppe Finzi):

« eleggete l'avv. Giuseppe Arrigossi! »

Un altro foglio di Sinistra, la *Gazzetta piemontese*, foglio che non rinunziò mai nè alla sua parte di buon senso, nè all'onestà politica, viene a confermarci in quello che abbiamo detto ieri: cioè che il Ministero comprende molto bene di avere vinto domenica scorsa troppo col soccorso dei *radicali* o *repubblicani* e di non sperare salvezza che dai *liberali moderati, ma progressisti veri e pratici riformatori*, che seguono il Sella.

Sottoponiamo questo articolo della *Gazzetta piemontese* alla meditazione degli elettori; i quali non vorranno mandare al Parlamento candidati, che furono presentati dall'Associazione democratica sotto alla bandiera dell'*applauditissimo discorso (Vedi il Nuovo Friuli)* di un *ultraradicale*, che dall'alleanza colla Francia del 1859 al 1876 trovò tutto pessimo quello che è stato fatto in Italia.

Leggendo questo articolo del foglio ministeriale di Torino, che viene dopo altri non sospetti del *Diritto*, della *Nazione* e d'altri fogli, che dopo la vittoria ne riconobbero il pericolo per il Ministero De Pretis, e piegavano piuttosto verso il Sella ed i suoi amici, essi vedranno che sono da lasciarsi affatto i Billia, gli Orsetti, i Galeazzi, i Pontoni, anche se vogliono fare opera favorevole al Ministero De Pretis, eleggendo invece *Bucchia, Giacomelli, Cavalletto, De Portis*, i quali gioveranno al De Pretis in questo senso, che nelle utili ed opportune riforme lo appoggeranno anche contro gli infidi alleati del radicalismo.

Non è senza significato nemmeno il fatto, che il *Comitato centrale progressista di Roma* (Vedi. *Diritto* e *Bersagliere*) non raccomanda nel ballottaggio l'Orsetti, forse non volendo disgustare il Sella, a cui il Giacomelli fu uno dei più validi aiuti nelle cose amministrative.

Ecco l'articolo della *Gazzetta Piemontese:*

« Nelle altre elezioni generali si aspettava il risultamento definitivo, l'esito dei ballottaggi sempre numerosi in Italia, per dare un giudizio sulle forze numeriche delle parti politiche in lotta. Questa volta l'impazienza fu soddisfatta incontanente; i secondi scrutinii non potranno alterare sensibilmente le proporzioni. La minoranza avrà di catti, se potrà raccogliere un centinaio di suffragii. La maggioranza, già prevalente nelle provincie meridionali, vi padroneggia ora quasi senza contrasto. I pochi che si attennero ancora alla causa dei vinti hanno l'aspetto degli schiavi che seguivano il carro del trionfatore. *Apparent rari nantes in gurgite vasto.* Non diremo che la *qualità nei nuovi* corrisponda alla *quantità*. Aquistammo un Trinchera, luminare della scienza economica, ma non vedemmo ancora nè i Pisanelli, nè i Bonghi, nè gli Spaventa. Minori acquisti ha fatto il Ministero nell'alta e nella media Italia; ma ad ogni modo può gire altero de' suoi successi, poichè rarissimi sono i Comizii che abbiano surrogato ad un candidato ministeriale uno di opposizione.

« I sostenitori del Governo, per assicurargli la vittoria, *non dubitarono di ricorrere anco ai radicali*. Pare che il loro scopo fosse più *negativo* che *positivo*; che la sola condizione cui richiedessero fosse quella di *essere ostile alla parte soccombente* ai 18 di marzo, anzichè quella di *aderire francamente ai principii svolti dal Presidente del Consiglio più volte e specialmente nel banchetto di Stradella.* E riuscirono nel loro intento; forse il *soccorso fu più abbondante che non desiderassero in cuor loro.* Potrebbe accadere qualche cosa di consimile a ciò che toccò agli ultimi imperatori romani, che si *servivano dei barbari per vincere i loro nemici*; ma gli alleati trovavano poscia che era ancora migliore la condizione di padrone che quella di assoldato e dicevano a loro volta *hic manebimus optime*, o, per servirci di un noto apologo, potrebbe intervenire a quei troppo fervidi amici ciò che accadde al cavallo che si valse dell'uomo per vincere il cervo, ma poscia si trovò col freno in bocca, da cui non si potè più liberare.

« Ma queste non sono che supposizioni. Sarà d'uopo vedere le nuove parti che si formeranno in seno alla maggioranza medesima. È inevitabile una nuova composizione. I vinti sono tanto stremati di forza, che non possono nutrire la minima speranza di competere coi loro avversarii. Si trasformeranno dunque anch'essi, anzi quest'opera l'hanno già cominciata essi stessi. Abbiamo veduto lo stesso Quintino Sella propugnare la candidatura a Roma del generale Garibaldi, benchè questi disdegnasse fieramente il patrocinio di cui gli erano larghi i moderati. La destra novella adunque accetta, se non integralmente; almeno in buona parte il programma di Stradella e questo è tanto ampio, che essa non ha pur d'uopo di fare delle ricantazioni per propugnare parecchie delle riforme accennate dal Ministro capo. Essa dunque, unendosi alla frazione più moderata, alla frazione francamente costituzionale della Maggioranza, potrà rappresentare ancora una parte attiva, non atteggiarsi soltanto da scontenta, arrabbiata, disposta in qualunque evento all'opposizione.

« E questa parte la potrà rappresentare facilmente e fruttuosamente, specialmente perchè *molti membri della Maggioranza sono in sostanza meno lontani da essa che non parrecchi de' colleghi loro, i quali si trovano presentemente a combattere sullo stesso terreno.* È a presumere a cagion d'esempio, che i dissenzienti toscani, gli antichi promotori del centro sinistro ed i sinistri del Piemonte, cui faceva afa la cattiva amministrazione dei precedenti rettori, ma che assolutamente non si possono classificare nè fra gli utopisti, nè fra i radicali, nè tampoco fra gli avventati, formeranno un nucleo tanto potente da attrarre a sè la parte più liberale e alla volta temperata della Camera, la quale non vuole starsi immobile, ma neppur correre a chius'occhi verso un precipizio. Al governo stesso sarà giocoforza appoggiarsi su questa frazione progressiva e prudente, costituzionale e liberale, anzichè cedere all'impulso indiscreto dell'estrema Sinistra; la quale, ove ottenesse il trionfo, intenderebbe issofato a buttar via gli strumenti di cui si servì per venire al potere, per affidarlo a chi più sinceramente secondasse i proprii propositi. L'istinto pertanto della propria conservazione indurrà il Governo a non far troppo a fidanza co' suoi nuovi alleati. E così possiamo sperare ancora, nonostante alcuni paurosi sintomi, che si venga a formare definitivamente quella Maggioranza che voglia e possa soddisfare i voti legittimi della nazione ».

Ecco adunque come dal più autorevole rappresentante della *Sinistra piemontese* viene un voto franco ed esplicito che il De Pretis si accosti al Sella ed a' suoi amici, anzichè ai pericolosi alleati della estrema Sinistra. Abbiamo dunque ragione di dire agli elettori anche *progressisti*; eleggete *Bucchia, Giacomelli, Cavalletto, De Portis.*

Leggesi nella *Opinione* sulle nostre elezioni di domani: « Domenica prossima ci saranno nella provincia del Friuli quattro votazioni di ballottaggio e noi non possiamo che eccitare i nostri amici ad accorrere numerosi affine di assicurare le elezioni degli on. Cavalletto (S. Vito), Giacomelli Giuseppe (Tolmezzo), Bucchia (Udine) e Deportis (Cividale).

Per i patrioti veneti è questione d'onore rinviare alla Camera *Alberto Cavalletto* e crederemmo di far torto agli elettori di S. Vito, supponendo che la loro maggioranza sia disposta a lasciar sconfiggere un uomo, il cui nome ad ogni Veneto ricorda sacrifici eroici per l'Italia, abnegazione nobilissima, integrità e purezza di patriottismo.

« Noi siamo sicuri che Alberto Cavalletto tornerà alla Camera rappresentante del patriottico e liberale collegio di S. Vito.

« E gli elettori di Tolmezzo come potrebbero pensar a mutare il loro deputato? Chi più operoso negli interessi generali e locali dell'on. *Giuseppe Giacomelli*? Nel Parlamento egli seppe acquistare autorità ed influenza e il suo voto liberale e coscienzioso è assicurato a tutte le risoluzioni utili alla patria.

« *Gustavo Bucchia* è tale celebrità scientifica, che gli elettori di Udine farebbero torto gravissimo, non a lui, ma alla loro città preferendogli un altro.

« Gli elettori di Cividale non possono a nostro avviso, esitare tra gli on. Pontoni e *De Portis*, avendo esperimentato l'uno e l'altro nelle due precedenti legislature, e noi speriamo che il telegrafo ci rechi, domenica, l'annunzio dell'elezione del secondo.

Il *Rinnovamento* ha da Pordenone il 7 corr.:

« Qui siamo in balia della piazza. Da ieri mattina i cittadini di parte moderata sono insultati atrocemente per le vie con fischi, imprecazioni e minaccie di morte.

«Vi potrei enumerare i fatti; mi limito a dirvi che poco dopo il mezzogiorno il co. Riccardo Cattaneo, il sig. Lorenzo Cao, e il sig. G. B. Damiani, che andavano a passeggio, furono perseguitati da una grandissima folla ed ingiuriati in tutte le guise. Entrarono in Stazione per attendere l'arrivo del treno delle ore 1.22 pom. e la Stazione fu circondata dagli schiamazzatori. I viaggiatori, che si trovavano nel convoglio esterrefatti pel baccano indiavolato, ne domandavano la cagione e, sentendo che era una conseguenza delle elezioni, rimanevano sconfortati per la poca strada che hanno fatto sin qui le idee liberali nelle masse. I tre signori sperarono invano nell'assistenza di due carabinieri che si trovavano in Stazione. Malgrado ch' essi fossero stati invitati dal sotto-Capostazione di tutelare l'ordine, se la svignarono cheti, cheti, senza intervenire. Alla fine giunse un Delegato che presenziò inattivo a tutto l'accompagnamento, fino alle loro case, dei nostri amici in mezzo alle urla ed ai fischi della turba sempre crescente aizzata da pochi mestatori!!

«Iersera nuova scena con carattere più grave ed inquietante. La solita turba di schiamazzatori andò alle 7 1/2 alla Stazione ad attendere il co. Giacomo di Montereale ch'era fuori di città. Si sapeva ch'era organizzato questo clamoroso ricevimento; le autorità di P. S. n'erano prevenute. Il conte giunse al Caffè incolume senza incontrare i dimostranti che aveano tenuto un altra via; ma ciò li ha irritati e si portarono davanti a casa Montereale a sfogare il loro dispetto. Vetri rotti, un lampadario spezzato, e mezza cesta di ciottoli raccolti nella sala, attestano le prodezze di questi eroi. I dimostranti si portarono poscia davanti il caffè; fischi, minaccie e volo di qualche ciottolo. Un delegato era sul posto con due carabinieri, e quando Dio volle, ne arrivarono in numero bastante per ristabilire la quiete. E dire che tutte queste scene sarebbero impossibili nel nostro paese, se l'autorità avesse mostrato soltanto l' intenzione di reprimere qualunque tentativo di disordine!!

«Ma la Giunta municipale, che trovò urgente di pubblicare un manifesto ai popoli per ismentire le non precise informazioni di un giornale, non credette di suo dovere d'intervenire colla sua autorità di fronte agli eccessi della piazza contro la libertà dei cittadini! »

Alcuni consiglieri mandarono oggi una protesta alla Giunta Municipale. Ve l'accompagno in copia e vi unisco pure copia di una lettera del Galvani ai suoi amici politici, il cui tenore, a mio avviso, non fa che gettare olio sul fuoco.

Speriamo per l'onore del nostro paese che non s'abbiano a ripetere scene tanto disgustose e indecorose.

Ecco i due documenti suaccennati dall'egregio nostro corrispondente:

I.

Alla Giunta Municipale di Pordenone.

Deplorevoli scene che, sono un' onta per un paese liberale, accaddero ieri nella nostra città.

Parecchi cittadini pel fatto che appartengono e sono ritenuti di un partito piuttosto che dell'altro, furono ripetutamente di pieno giorno insultati atrocemente da una folla, inconscia forse di servire di strumento a pochi mestatori, che soltanto dal disordine hanno qualche cosa a sperare.

Ieri sera l' indecente baccano prese proporzioni più serie, ed alle grida, alle *minaccie di morte* a questo e a quello; si aggiunse un principio di vie di fatto, che fu represso dalla forza pubblica, la quale, sebbene messa molte ore prima in sull'avviso di ciò che stava per succedere, intervenne soltanto dopo che fu fatta chiamare, in numero sufficiente da poter imporre. La Giunta municipale, a cui deve stare a cuore la tutela della sicurezza personale dei proprii amministrati, rimase fredda spettatrice di quanto si preparava e di quanto accadde; e mentre, per ismentire le esagerazioni sulla sicurezza del paese, trovò opportuno di intervenire con un manifesto, resta impassibile in presenza di uno scandalo che offende la libertà.

I sottoscritti non intendono di rendere responsabile alcun partito politico, nè il popolo pordenonese degli eccessi avvenuti; ma protestano contro il contegno tenuto di fronte a tali eccessi dalla Giunta municipale e dichiarano formalmente che, ove non venissero prese tutte le misure necessarie per ristabilire la quiete e mantenere la più completa libertà e sicurezza dei cittadini, si troveranno autorizzati a provvedervi direttamente nel modo che crederanno più conveniente.

Pordenone, 7 novembre.

Riccardo Cattaneo, Consigliere comunale — Giacomo di Montereale, idem — A. di P. Scandella, idem — Angelo ing. Trevisan, idem — F. Sardi, idem — Gio. Ant. Locatelli, idem e Direttore dello stabilimento di filatura e tessitura.

II.

Ai miei amici politici del Collegio di Pordenone.

Con la maggiore effusione dell' animo io vi porgo i più vivi ringraziamenti per i vostri voti e per il vostro appoggio; sebbene io sia convinto che quelli e questo erano diretti a sostenere piuttosto che la mia povera persona i principii ed il ministero che oggi reggono l'Italia.

Non è azzardata profezia il vaticinare fino da ora che nel complesso delle elezioni di tutto il regno noi saremo i vincitori, e ciò deve consolarci della parziale sconfitta.

Noi fummo battuti, ma non vinti e sapremo sostenere l'avversa sorte con calma e con dignità; io poi mi sento più orgoglioso di essere stato battuto con voi di quello che se fossi riescito trionfatore col partito opposto. Rispettate gli avversarii, leali che nella lotta usarono di armi cortesi e lasciate gli altri assaporare in pace le brevi gioie di una mal carpita vittoria; non usate nessun atto ostile nemmeno ai disertori di data più o meno recente, nè a coloro che per molti titoli avrebbero dovuto militare al nostro fianco. Il rimorso che loro rode l'anima li punisce abbastanza.

La sorte delle battaglie è soggetta a varia vicenda, e talvolta un certame che comincia sotto auspicii disastrosi, alla fine della giornata si tramuta in un trionfo.

Tenete asciutte le polveri ed aggradite una stretta di mano dal

Pordenone, 7 novembre 1876.

Vostro affezionatissimo
V. Galvani

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli* il seguente articolo cui sottoponiamo alle considerazioni degli elettori:

Troppa grazia sant'Antonio, esclamò quel poveretto che aveva invocato il santo, perchè lo ajutasse nello slancio per montare in sella, o die' lo slancio così forte che cadde rovescio dall'altra parte del cavallo.

Così dirà a quest'ora il ministero che aveva invocato per le elezioni di domenica l'ajuto del malcontento e l'ajuto dei propri agenti, ed oggi si trova di aver troppo ottenuto, di avere ottenuto più di quello che forse avrebbe voluto.

Difatti, parecchi uomini di senno del partito progressista, ai quali abbiamo parlato, si mostrano impensieriti della strabocchevole maggioranza che ha ottenuto il ministero, maggioranza di persone ignote, maggioranza mediocre, di persone, forse di fame molta ma di levatura poca. Ma più che della qualità e quantità della maggioranza ministeriale, gli uomini, che escono dalla sfera volgare dei mestatori di elezioni — i quali soli sono esultanti per la vittoria — quegli uomini sono afflitti che nella Camera non entreranno i migliori uomini dell' opposizione, gli uomini che hanno reso i più grandi servigi al paese, che hanno contribuito ad educarlo a libertà, ed a costituirlo in unità. La *Nazione* per esempio non sa intendere che uomini come il Bonfadini, il Pisanelli, il Bonghi, lo Spaventa, il Saint-Bon, il Visconti-Venosta, il Bertolè ed altri tali, che ogni partito ed ogni opinione deve desiderare che non manchino alla rappresentanza nazionale, ne sian messi fuori.

Eppure questa scandalosa esclusione è tutta colpa del ministero; imperocchè il più affannoso lavoro del ministro dell' interno e dei suoi proconsoli è stato quello di sconfiggere questi uomini principali della parte moderata.

Strana rassomiglianza di eventi! Il 12 giugno 1872 il maresciallo Serrano ministro del re don Amedeo rassegnava nelle mani del re le dimissioni dal gabinetto, ed il dì seguente il re chiamava a formare il nuovo ministero don Ruiz Zorrilla, capo del partito radicale. Da tutte le parti della Spagna piovvero congratulazioni allo Zorrilla per la sua fortuna, e lo Zorrilla, mentre da un lato assicurava che con lui era inaugurato il « regno della libertà », dall'altro, preso di entusiasmo pel giovane re che aveva messo fiducia in lui, dichiarò che egli morrebbe sugli scalini della reggia per la difesa del re e della regina.

Il 28 giugno, prima che la Camera, eletta sotto il ministero caduto, avesse ancora dato al ministero nuovo alcun segno di opposizione o di sfiducia, lo Zorilla propose al re ed ottenne lo scioglimento delle Cortes, e furono convocati i comizi pel 24 di agosto. Il ministero mise fuori uno di quei programmi paneretici, nei quali l'indeterminatezza delle idee si accoppia mirabilmente con l'enfasi del linguaggio; uno di quei programmi insomma che sono facili a scriversi, ma difficili molto a realizzare.

E le elezioni si fecero, ed il ministero su 500 deputati ne ottenne 300 suoi, e su 184 senatori, 143 furono eletti nel partito radicale. Ed i migliori uomini del partito moderato, lo stessto Sagasta, che era stato il presidente del caduto gabinetto, il Serrano, il Topete, il Malcampo, il Rios Rosas, il d'Ayala rimasero fuori del Parlamento. Lo Zorilla dovè dire anche lui: troppa grazia Sant' Antonio! Ma il male era fatto, e la conseguenza dell'errore fu che prima di sei mesi il re don Amedeo fu costretto ad abdicare e lasciare la Spagna.

Don Ruiz Zorrilla non si fece uccidere sugli scalini della reggia.

ITALIA

Roma. Il ministro della marina e quello delle finanze, accogliendo le proposte e i consigli sporti dagli armatori liguri, hanno deciso di adottare di urgenza molti utilissimi provvedimenti affine di sollevare la marina mercantile italiana da moltissimi incagli che ne impediscono il progressivo sviluppo.

ESTERO

Austria. Scrivono da Pola: Il Governo austriaco ha ordinato che si affrettino gli studii necessarii per la ferrovia che da Trieste e da Fiume metterà capo alla città nostra.

Questa doppia ferrovia, essendo d' un ordine unicamente strategico e militare, dimostra l'importanza del porto militare e dell' arsenale di Pola e chiarisce quanta importanza ammetta il Governo austriaco a congiungerlo ferroviariamente coll' Ungheria dalla parte di Fiume, e coll' Austria propriamente detta dalla parte di Trieste.

Inghilterra. Il governo inglese, avuta notizia che altri e nuovi esperimenti debbono essere eseguiti col gigantesco cannone da cento tonnellate per misurarne la portata e la potenza, decise d' inviare ad assistervi anche un abile e colto ufficiale dell' artiglieria terrestre; il quale è atteso fra poco, essendone giunto avviso al nostro ministero della guerra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 6, in data 7 novembre 1876, contiene:

1. 2.ª pubblicazione dell'avviso per l'asta dei beni immobili della Massa Rorai-Morandin di Arba (Pordenone).

2. 3.ª pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di maestro in Lusevera.

3. 2.ª pubbl. dell'avviso di concorso al posto di medico in Rivignano.

4. Bando per vendita di beni immobili promossa dalla signora Angela Romano-Cicogna contro il sig. Novelli Luigi e consorti, vendita che sarà fatta il 28 novembre corr. avanti il R. Tribunale di Udine al miglior offerente sul dato dell'offerta in aumento di lire 5028.34. I beni sono siti in pertinenze di Villaorba, Pasian Schiavonesco e Vissandone.

5. 2.ª pubbl. dell'avviso di concorso al posto di maestro in Prodolone.

6. 2.ª pubbl. dell' avviso di vendita di immobili nella causa per espropriazione forzata promossa da Teresa dall' Oste contro Antonio Cattarossi debitore.

7. Bando per vendita di immobili il 12 dicembre 1876 avanti il Tribunale di Pordenone nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Tamburlini Daniele contro Zanier Domenico di Clauzetto.

Corte d'Assise. Col giorno 7 corrente si aprì la I Sessione del quarto trimestre dell'anno in corso. Siedeva sul banco degli accusati Angelo Tomada nativo di Campoformido e dimorante in Buja di Gemona, quale accusato di furto e di falso in scritto privato. Era difeso dall'avv. G. Murero di Udine, ed il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. Sighele. I fatti per i quali il Tomada fu chiamato a discolparsi sono sei. Il primo era un furto di una armenta pregna, commesso in Campoformido la notte del 19-20 novembre 1875 a danno di quel cursore comunale Francesco Bon e dalla di costui stalla. Quell'armenta fu valutata 220 alle 230 lire.

Il Tomada a sua discolpa disse che la rinvenne senza custode lungo la strada nazionale che da Campoformido mette ad Udine, e se la appropriò allorquando l'armenta, precedendolo, giunse presso porta Venezia di questa Città, e condottala sul mercato di Buja la vendette per lire 150 a Francesco Brondani, e questi la rivendette a Giuseppe Felice di Buja.

Il secondo fatto era un reato di falso in scritto privato avendo il Tomada con un biglietto scritto a lapis e firmato G. Fontana (imprenditore di un pezzo di tronco ferroviario Udine-Pontebba, di nome però Antonio), che nell' esame scritto disse averlo esso medesimo scritto, nei primi di novembre del 1875 e mediante esibizione di quello scritto, ricevuto a credito da Enrico Contessi di Gemona 15 litri di acquavite del valore di lire 30, più 8 bottiglie ed un cesto, che il tutto vendette a prezzo inferiore al costo.

Il Tomada all'udienza modificò il suo deposto primo, dicendo che il biglietto gli venne consegnato da uno sconosciuto che non vide più per cui si trattenne il dinaro incassato.

Il terzo fatto era un reato consimile, avendo nell' 8 gennajo p. p. falsificata una lettera al nome di Leonardo Di Giusto di Treppo che esibì e diresse a G. B. Tomada di Tarcento, frodando con ciò a quest' ultimo 25 litri e 1/2 di acquavite per l' importo di L. 25.50.

Di questo fatto il Tomada si rese confesso, e risultò all' udienza che lo stesso non esibì lettera o scritto, ma ottenne il fido dell'acquavite sulla semplice richiesta a voce fatta a nome del Di Giusto.

Il quarto fatto, era un terzo reato di falso, avendo falsificato 3 lettere nei 17, 23, e 29 gennaio p. p. col nome del Di Giusto e dirette a Maria Lunazzi-Toffoletti di Tarcento, con le quali richiedeva dell'acquavite a credito, che gli venne anche consegnata in due volte nella quantità di 64 litri pel valore di lire 61.20.

Il quinto fatto, era un quarto reato di falso, avendo falsificato uno scritto di Giuseppe Tonino di Buja, col quale si ricercava a Giovanni Volpe di Aprato (Tarcento) la consegna a credito di 32 litri d'acquavite, che anche furono al Tomada consegnati, frodando così il Volpe di lire 60.80.

L'ultimo fatto, era un quinto reato di falso, avendo nel 3 febbraio p.p. falsificate due lettere, una al nome di Domenico Savonitti e l'altra di Leonardo Meiella detto Cai, entrambi di Buja, e direttette a Pietro Marussig negoziante di Udine con richiesta a credito d'acqnavite che anche ottenne in complesso per un' importo di L. 60.70 (Litri 100 e più), acquavite che fu dai RR. Carabinieri sequestrata al carradore che la conduceva sulla strada che mette a Buja. Dei tre ultimi fatti il Tomada si rese pienamente confesso. Le informazioni date dalle autorità politiche, concordi suonavano sfavorevolissime in suo confronto, e fu anche nel 1875 condannato da questo Tribunale per furto di un barile di vino.

Ventidue furono i testimoni sentiti, ed i giurati, sentito il P. M., che sostenne l'accusa, ed il difensore che rimise il Tomada alla loro clemenza, ritennero col loro verdetto colpevole il medesimo del furto, e dei reati di falso a danno delli Contessi, Lunazzi, Volpe e Marussig dichiarandolo invece colpevole di truffa a danno del Tomada, senza le circostanze attenuanti.

In base a tale vendetto esso Tomada venne quindi condannato a 7 anni di reclusione ed a 3 anni di sorveglianza dopo espiata la pena, all' interdizione dai pubblici uffici ed all'interdetto legale durante la pena, nelle spese ed al risarcimento del danno verso i danneggiati.

Quindicimila lire che non si trovano. Dieci o dodici giorni fa abbiamo domandato che cosa era nato delle quindicimila lire che il Ministro Bonghi, mercè la valida interposizione del prof. *Gustavo Bucchia*, accordava in sussidio al nostro Comune per il restauro della Loggia Comunale.

Abbiamo domandato a chi poteva saperlo od a chi era in grado d' informarsene se il nuovo Ministro Coppino non si ritenesse obbligato alla formale promessa fatta dal suo antecessore?

Nessuna risposta ci fu ancora fatta in proposito.

È lecito quindi fare delle induzioni.

Che le *quindicimila lire* suddette siano state destinate dal Ministero a fare gli studii della ferrovia progressista della Bassa (!) Carnia?

Ci viene comunicata per l'inserzione la seguente Cartolina Postale:

Risposta.

Cividale, 10 novembre 1876.

Scopo principale della riunione di quei ventisette Membri della Società Orsoliniana all'albergo del Friuli era quello di procedere alla nomina di un *Bifolco*, per la custodia delle sette vacche magre sognate da Giuseppe in Egitto.

Dopo gravi, serie, e lungamente dibattute argomentazioni, fu addottato all'unanimità di conferire l'onorevole incarico, all'*autore* della Cartolina postale 9 novembre riportata dal *Nuovo Friuli* nel n. 36.

Oggetto secondario poi di tale riunione era quello di stabilire la media dei prezzi tenuti nell' ultima quindicina sul mercato dei Voti; metida, che potrà servire a valutare l'onestà di certe società non Orsoliniane.

Decesso. Ieri moriva in Pordenone il nob. Giuseppe Monti, deputato provinciale, e oggi alle 3 avranno luogo i funerali. La deputazione provinciale vi sarà rappresentata dal conte di Polcenigo e dal cav. Moro.

I giovani che intendono frequentare la R. Università di Padova sono avvisati che l' iscrizione ai corsi si chiude il 15 corrente e che il 17 cominciano le lezioni.

Ai renitenti alla leva ricordiamo la seguente disposizione già da noi riferita. Il ministro della guerra ha disposto che gli inscritti di leva incorsi nel reato di renitenza prima del 2 ottobre ultimo potranno presentarsi entro un mese dal 30 ottobre alle autorità di leva della rispettiva provincia o del rispettivo circondario per l'adempimento di quanto le leggi di leva prescrivono.

Coloro che si trovano fuori del Regno potranno presentarsi alle autorità suddette entro il termine di tre mesi se sono in Europa, o di un anno se fuori d'Europa; ed esibiranno inoltre un foglio da cui risulti il luogo e la data della loro partenza, il quale verrà loro rilasciato dai RR. Consoli all'estero.

Trascorsi i termini sopra stabiliti senza che i renitenti si siano personalmente costituiti, sarà proceduto contro i medesimi a termini di legge per novello fatto di renitenza.

FATTI VARII

Sul disastro ferroviario avvenuto per lo scontro di due treni merci presso la stazione di Sommacampagna e che costò la vita a due addetti ai treni e cagionò delle gravi ferite ad altri tre, si hanno oggi questi altri dettagli:

I macchinisti per miracolo si sarebbero salvati. I poveri guardafreni che stanno in quella specie di gabbia al di sopra dei vagoni, ebbero la peggio.

I vagoni sono ammonticchiati l'uno sull'altro. Un povero guardafreno è stato schiacciato fra due vagoni e fu sollevato in alto. Molto dopo lo si vedeva appeso come ad una gogna, col ventre aperto dal quale uscivano gl' intestini. Era una vista spaventosa.

Nello scontro i vagoni piegarono da ogni verso. Ruppero anche i pali ed i fili telegrafici che fiancheggiano la via ferrata. Così fu tolta ogni comunicazione.

La Guardia centrica a cui si da colpa del disastro, fu arrestata. Dicono che abbia confessato subito che dormiva.

Falsificazione dei vini. Le falsificazioni nei vini sono giunte ad un punto, che lo stesso ministero francese dovè occuparsene con apposita circolare. Ma ecco un processo semplicissimo (indicato dal *Pensiero* di Nizza) per assicurarsi della bontà del vino. Si vada da un farmacista, e si comperi un mezzo franco di *baryt* sciolto nell'acqua distillata. Quando il vino è sospetto, se ne riempia un quarto di bicchiere, e si dentro versi un quarto di *baryt*. Se il vino è innocente, si serba limpido, se no si turba, e dopo poco precipita tutte le materie eterogenee di cui è pregno. Abbiamo (scrive il citato giornale) fatto la prova noi medesimi di un vino sospetto, ed il fondo del bicchiere dopo un' ora era coperto di un intero strato di gesso!

CORRIERE DEL MATTINO

« L'idea d' una conferenza va guadagnando terreno » dice oggi un dispaccio, che desterà sorpresa in tutti quelli i quali credevano che la conferenza avesse finito di guadagnare terreno e fosse da porsi fra i fatti certi. Invece si è ancora ai primi passi, e non è ben certo che il programma che dovrebbe servir di base alla conferenza sia accettato da tutti gli Stati chiamati a parteciparvi. L' incertezza dell' avvenire traspare anche dal discorso, oggi segnalatoci dal telegrafo, tenuto a Londra da Beaconsfield, il quale disse bensì di sperare che la pace sarà conservata, pur conservando l' indipendenza e l' integrità della Turchia, ma lasciò intendere di aspettarsi anche la guerra, alla quale l' Inghilterra è assai bene preparata e che sarebbe condotta fino al fondo, cioè fino « a giustizia fatta ». Le previsioni di Beaconsfield sono giustificate ogni dì più dal contegno del governo russo, il quale oggi confermasi che pretende dalla Turchia delle concessioni anche pei Bulgari, mentre la Turchia su questo punto respinge ogni domanda. Ciò spiega la notizia data oggi dal *Golos* che il principe Nicolò partirà per Kischeneff onde prendere il comando dell'armata del sud, e tutte le altre notizie bellicose che vengono dalla Russia e dalla Turchia.

Intanto nell' Austria Ungheria, ogni giorno s'accrescono gli accaloramenti per la Sublime Porta, e gli ungheresi specialmente coprono le antipatie per gli slavi con le più singolari simpatie del mondo per la Turchia. Il *Pester Lloyd*, ad esempio, dichiara che ogni pensiero d' autonomia è per le provincie balcaniche irreflessivo e pericoloso e che le basi di regolazione al quesito orientale debbonsi cercare nella Nota di dicembre del conte Andrassy. « Ogni passo fuor di queste basi condurebbe a complicazioni immensurabili » I turchi, da parte loro, rispondono cordialmente a queste simpatie. L'altro giorno una deputazione di tredici persone si presentò al generale Klapka esprimendogli il desiderio che le due nazioni congiunte procedano unite e prospere! In pari tempo, migliaia di *softas* radunavansi dinanzi all'Hôtel gridando: *Viva la nazione ungherese e il generale Klapka!*

La stampa europea, in tutta la presente crisi orientale, ha fatto signora le viste di quasi ignorare l'esistenza di un fattore, il quale, in una eventuale conflagrazione, peserebbe fortemente nella bilancia della guerra: la Polonia. Il fatto di una più viva eccitazione nei circoli polacchi (come affermano lettere di Germania) è incontestabile, e se ne può formare un concetto dal linguaggio della stampa polacca. L'attività dei dei comitati d'azione polacchi non si limiterebbe senza dubbio, a mandare alcuni reggimenti in rinforzo alla Turchia; ma spiega già la tendenza di creare serii imbarazzi alla Russia sulla Vistola, nello stesso tempo che quella potenza fosse impegnata sul mar Nero, e nell'Asia centrale. Ecco dunque un altro elemento di cui, forse, in breve si dovrà tener conto.

— Il ministro dell'interno, avendo saputo in che misere condizioni versa la vedova di Luigi Settembrini, onore delle lettere e del patriotismo italiano, morto poverissimo, ha ordinato al prefetto di Napoli di offrire alla vedova stessa la somma di lire mille per spese di lutto, ed ha con decreto ministeriale di quest'oggi disposto a favore di lei un assegno annuo di lire millecinquecento. (*Bersagliere*).

— Era stato annunziato, scrive la *Libertà*, che questa mattina S. M. il Re avrebbe ricevuto solennemente il marchese Noailles ambasciatore di Francia. Il ricevimento non ha avuto più luogo, poichè per otto giorni avrà luogo al Quirinale un rigoroso lutto per la morte di S. A. R. Duchessa d'Aosta. Sono stati anche sospesi i ricevimenti dell'ambasciatore di Russia e del ministro turco. Credesi che S. M. ordinerà un lutto di Corte per tre mesi.

— Il *Touriste* ha, per telegramma da S Remo, i seguenti particolari sulla morte di S. A. R. la Duchessa d' Aosta: Martedì sera, S. A. R. cenò col Duca e i figli. Conservò fino agli ultimi istanti serenità dello spirito e perfetta intelligenza. Ordinò i conforti religiosi. Il Duca è inconsolabile. In San Remo gran lutto.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* di Torino del 10 corr.: Ci annunziano che i resti mortali della Duchessa d'Aosta arriveranno questa mattina dalle ore 6 alle 7 a Torino da San Remo.

In giornata verranno diretti alla Basilica di Superga, ove si deporranno, senza pompa alcuna, per obbedire alla volontà espressa dalla povera Principessa.

Accompagneranno la salma nel mesto pellegrinaggio il Duca d'Aosta, il Principe delle Puglie, forse il ministro degli affari esteri e alcuni dignitari di Corte.

Il sindaco di Torino farà atto d'ossequio.

— Se nuove disposizioni non verranno adottate, i figli della compianta Duchessa stabiliranno la loro residenza al castello di Moncalieri per attendere ai loro studi.

— Alla funzione celebrata alla Traspotina per il cardinale Antonelli, intervennero tutti i membri del corpo diplomatico accreditato presso il Papa, tutti i componenti l'antica Corte pontificia, i parenti e nepoti del defunto cardinale ed una parte della nobiltà romana. Fuori del Vaticano aspettavano ottanta vetture in livrea. Diversi degli intervenuti portavano decorazioni. Kanzler aveva anche una fascia rossa. Pontificò monsignor Marinelli, sacrista del Papa, assistito dai canonici di palazzo. L'ordine fu perfetto.

— Si conferma da Roma alla *Lombardia*, che sul cadavere del Capobanda Seinardi a Catanzaro, oltre che alla somma ingentissima di denaro, furono reperite carte importantissime e lettere di persone, le quali pure appartenenti alle alte classi sociali per posizione e censo ambivano farsi manutengoli dei briganti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 10. Al banchetto dei ministri presso il lord mayor, Beaconsfield giustifica lungamente la politica inglese nella questione d'Oriente; dice, che l' Inghilterra prese per base della sua politica il trattato di Parigi: indipendenza e integrità della Turchia. Fa osservare che il movimento dell' opinione del popolo inglese contro le barbarie nella Bulgaria venne in un momento inopportuno per incoraggiare i Serbi a continuare la guerra, allorchè le trattative di pace erano impegnate. Conferma che l' Inghilterra prese l' iniziativa della conferenza, soggiungendo che tutte le Potenze acconsentirono. Spera di preservare l' indipendenza e l' integrità della Turchia, migliorando nello stesso tempo la sorte delle popolazioni. Soggiunge che l' Inghilterra è essenzialmente potenza non aggressiva. Nulla abbiamo da guadagnare dalla guerra, ma se avviene un conflitto nessun paese è così bene preparato per la guerra come l'Inghilterra, perchè nessun paese ha così grandi risorse. Spera che l' Inghilterra non farà mai la guerra che per una giusta causa che si combatterebbe per la libertà, l' integrità e l' indipendenza del suo impero; una volta incominciata, continuerebbe la guerra finchè la giustizia fosse compiuta.

Madrid 9. Il ministro d' Italia è arrivato.

Pietroburgo 9. Il *Golos* riporta la voce che il Principe Nicolò partirà per Kischeneff per prendere il comando dell'esercito del Sud. L'aiutante di campo Nepokoischizk fu nominato capo di Stato maggiore dell' esercito del Sud. L' imperatore passerà in rivista le truppe.

Cairo 9. Romaine, funzionario inglese, messo a disposizione del Kedevi dal Governo inglese, rimpiazza Scialoja.

Pietroburgo 9. I giornali pubblicano degli articoli poco benevoli verso la Serbia, a motivo del contegno ostile dell' armata serba verso gli ufficiali russi.

Vienna 10. Dicesi che le potenze si accordarono che la nota Andrassy abbia da servire di base alla conferenza! Le contro-proposte potranno essere fatte nella conferenza stessa. La Porta intende di chiedere all' Austria la riapertura del porto di Klek, perchè l' approvvigionamento delle truppe in Bosnia durante l'armistizio presenta grandi difficoltà pella via di terra.

In questo punto i viennesi accalcansi sul *Schillerplatz*, abbenchè nevichi, per assistere all' inaugurazione del monumento a Schiller.

Costantinopoli 9. Gli armamenti continuano su vaste proporzioni.

Kiew 9. Furono prese le necessarie misure per spedire in dieci giorni 200,000 uomini verso il Sud; tutte le stazioni vennero munite di cucine militari.

Bukarest 10. Il ministero promise al Senato di presentare fra qualche giorno la corrispondenza diplomatica.

Costantinopoli 10. La Porta notificò alle ambasciate la sua risoluzione di impedire provvisoriamente anche ai pacchetti postali l' ingresso di notte nei Dardanelli e nel Bosforo. Sarà quanto prima promulgata la costituzione il cui atto consta di 120 articoli. L' idea di una conferenza va guadagnando terreno, ma è possibile che non venga tenuta a Costantinopoli. In tale questione la Porta non si è ancora pronunziata. È stata decisa l' istituzione di un ufficio statistico, ed invitato ad organizzarlo e dirigerlo il segretario generale del congresso statistico in Pietroburgo Puslowsky.

Pietroburgo 10. Lo Czar, la Czarina ed i principi ereditari sono ieri arrivati a Mosca.

Nuova-Yorck 9. Iersera l'esito della elezione era ancora incerto, giacchè entrambi i partiti si ascrivono la vittoria nella Florida e nella Carolina del Sud. I voti di uno di questi Stati assicurerebbero la vittoria a Tilden, quello di entrambi a Hayes.

Berlino 10. La *Norddeutsche Zeitung* dice che, a seconda delle sue informazioni, le difficoltà principali consistono attualmente nella questione bulgara. La Russia pretende delle concessioni per la Bulgaria, mentre la Turchia non riconosce nemmeno il concetto geografico d' una Bulgaria e si dimostra volonterosa di trattare soltanto per quanto si riferisce ai cristiani che abitano nei *vilajét* danubiani.

Vienna 10. Quest'oggi a mezzodì fu inaugurato il monumento a Schiller, col concorso di numeroso pubblico, delle celebrità dell'arte e della scienza, dei corpi diplomatici, di quasi tutti i ministri e degli Arciduchi Rainieri, Guglielmo e Carlo Lodovico. L' Imperatore comparve alle ore 12, salutato da fragorosi *Evviva!* Frankl tenne il discorso d'occasione, e dopo ciò fu letto e consegnato al sostituto del borgomastro, Newald, l' istrumento di donazione. Fu cantato un coro festivo. L' Imperatore ed i più eminenti personaggi visitarono quindi più davvicino il monumento.

Parigi 10. Il conte Chaudordy è stato nominato a delegato speciale francese per la conferenza di Costantinopoli. È probabile che la conferenza si apra entro il mese corrente.

ULTIME NOTIZIE

Torino 10. Stamane è arrivata la salma della duchessa d'Aosta e fu trasportata a Superga; era accompagna da Amedeo e dai due principi figli.

Pietroburgo 10. Gorstkakoff è atteso qui il 15 corrente.

Pola 10. Il vascello corazzato *Don Giovanni d'Austria* partirà domani per l'Oriente.

Roma 10. Telegrafano da Napoli al *Fanfulla* che venne sporta querela penale contro il sig. Pasquale Billi, ex deputato, ora rieletto al IV collegio di Napoli, per accusa di corruzione elettorale.

Pola 10. È arrivata la corazzata *Max*: partono per il levante il *Don Juan* e il *Donau*.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 9 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	23.50
Granoturco nuovo	»	»	12.50	»	13.20
» vecchio	»	»	15.30	»	—.—
Segala	»	»	12.15	»	12 50
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	9 —
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	9.45	»	10 50
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5. — pom

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

AVVISO

La Società Austriaca d'Assicurazioni Grandine di Vienna costituita per Azioni nell'anno 1873 con un Capitale di CINQUE MILIONI DI FRANCHI, e che si occupa *esclusivamente* del solo **Ramo Grandine**, visto il buon successo e la favorevole accoglienza ottenuta dal pubblico dovunque ha già attivate le operazioni, ha deciso di estendere l'anno prossimo le sue agenzie anche in tutte quelle città, ove ancora non è rappresentata.

La **sottoscritta Vice Direzione** quindi ha l'onore d'invitare tutti quei Signori, che aspirassero ad un agenzia della suddetta Società nelle varie provincie del REGNO D'ITALIA, TRENTINO, FRIULI, AUSTRIACO, TRIESTE, ISTRIA e DALMAZIA da essa dipendenti, di presentare le loro offerte affrancate al sottosegnato indirizzo, munite queste di referenze e del preciso loro domicilio, e ciò alla più lunga *a tutto il 15 dicembre p. v. 1876*, indicando nelle stesse chiaramente il territorio, pel quale intendessero ottenere la Rappresentanza.

La Vice Direzione in Venezia della
SOCIETA' AUSTRIA D'ASSICURAZIONE GRANDINE DI VIENNA
Piazza S. Marco, Piazzetta dei Leoni, 356.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Inizlali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . . » **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . . » **2.50**
100 Buste porcellana . . . . » **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . . » **3.00**
100 Buste porcellana pesanti . . . . » **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

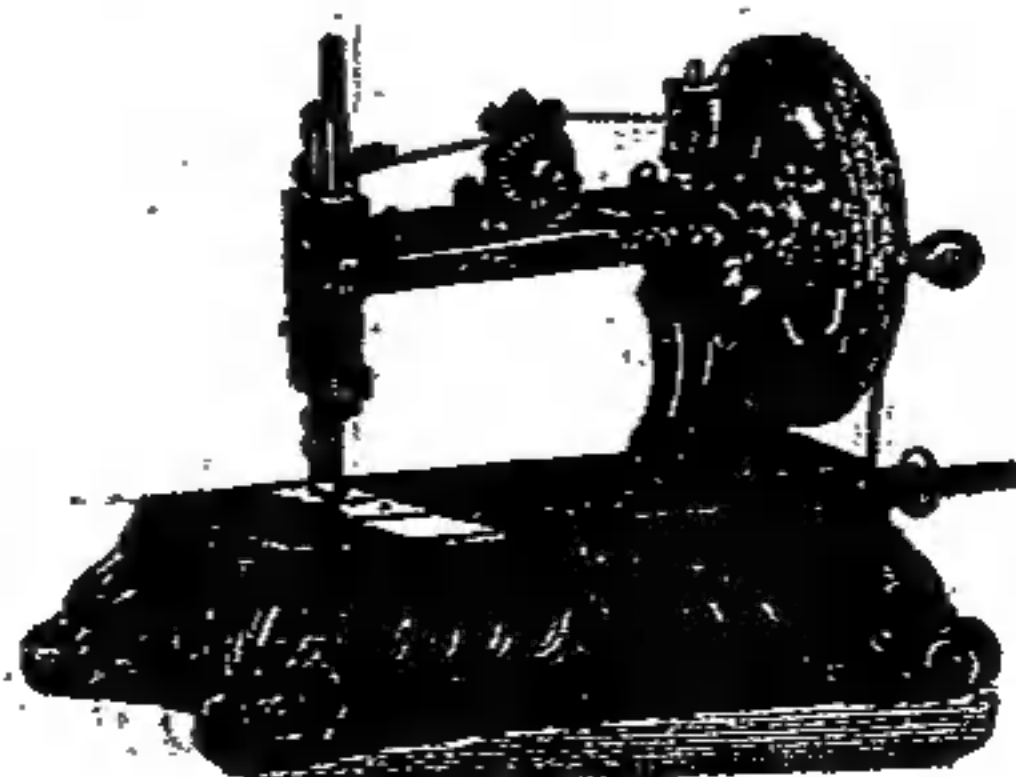
In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0**/**0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0**/**0** al disotto dei prezzi usuali.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da l. **35** in poi
trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI
delle
MACCHINE DA CUCIRE
originali americane
di ELIAS HOWE JUNIOR – WHEELER e WILSON

Letti in ferro con elastico

da it. L. **35** in avanti.

Presso **L. REGINI** in UDINE piazza Garibaldi.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO
RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » piccole » 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza*. Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. 24

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucose, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. – GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro. *Villa Santina*. Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

MILANO **G. SANT' AMBROGIO E COMP.** MILANO
Via San Zeno, Num. 1.

NOVITÀ STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCABILI PELLE RUSSA
LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiato all'Esposizione Universale di Filadelfia** 1876 (America)

A lire **1.50** franco in tutto il Regno.

Diregere le commissione con l'importo a *G. Sant' Ambrogio e C.* Via San Zeno, numero 1, Milano. 15

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci.